



RASSA (VC)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2003: Valsesia tra Mollia e Vocca	tip. VI: naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	ZPS Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda Artogna e Sorba IT 1120027		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	Una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo n. B011 c. 10278	D.M. 1 agosto 1985 (anche altri Comuni Alta Valsesia)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	Eseguito nel 2003 e nel 2004 (arch. Burlazzi) depositato in Comune e presso CSI- Regione Piemonte	Approvato con D.C.C. N° 1 del 17/02/2005	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	Fornisce le linee guida e gli indirizzi tecnici utili per la realizzazione degli interventi di recupero ed ex novo - schede relative a elementi architettonici (ing. E. Fauda Pichet- arch. P. Valenti)	Approvato con D.C.C. N° 21 del 07/10/2011	pubblicato sul web

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

<i>da PPR</i>	<p>DESCRIZIONE AMBITO Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo...</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI ...Carattere tipizzante l'architettura dell'alta Valsesia è l'uso dei tetti in piode. Si tratta di piccole e irregolari lastre in pietra scistosa posate in opera con forte sovrapposizione. Il risultato estetico è assai diverso rispetto alla copertura in lose in uso in altri paesi del Piemonte occidentale e della Valle d'Aosta.</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI - Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino - sistema degli alpeggi di alta e media quota;</p> <p>DINAMICHE IN ATTO ... La realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico; - negli ultimi dieci anni si è assistito a un forte incremento delle attività ricreative legate alla pratica della canoa su torrente (Rafting); - ...</p>	<p>CONDIZIONI La valle è sostanzialmente ancora integra nella sua leggibilità storica... Sono da tenere in conto gli effetti di: - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali</p> <p>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallecicole afferenti: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli ; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (nuovi impianti sciistici e sistemi di risalita, allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio). (pp. 116-122)</p>
<i>da varie fonti</i>	<p>Questa la descrizione del Casalis relativa al territorio di Rassa a metà1800: "... Il territorio è naturalmente poco fecondo: produce poca segale, un po' di canapa e fieno in qualche abbondanza: il più notevole prodotto si è quello del vario bestiame ... potrebbero anche ricavare un considerevole guadagno dalle piante cedue, cioè dai molti abeti, dai faggi e dai larici, se ci fossero strade acconcie a farne il trasporto ... Non vi scarseggiano le produzioni minerali; diffatto vi esiste marmo statuario di un bel bianco, arrendevole allo scalpello ... Trovasi questo prezioso marmo nel monte detto il Mazucco ... Oltre l'anzidetto marmo statuario , di prima qualità, avviene pure in abbondanza di un altro anche bianco di seconda qualità.... La cava di questi marmi è già da secoli conosciuta ... Stante la poca fertilità del patrio suolo, quasi tutti gli uomini si allontanano dalla loro patria, e vanno altrove, e massime nel regno Lombardo-Veneto" (CASALIS: pp. 155-7)</p> <p>Per approfondire l'argomento riguardo a cave di marmo e calcare, forni per la produzione di calce, si rimanda all'attento studio di Gianni Molino, pubblicato sul web, all'indirizzo: http://www.giannimolino.it/Documenti/GZ13.pdf inoltre: MOLINO G., <i>Rassa e le sue valli. Ambiente, storia e tradizioni</i>, Zeisciu, Magenta, 2006</p>	

<p>indagine in sito</p>	<p>Rassa non ha subito grandi trasformazioni edilizie e non ha visto sorgere nuove costruzioni connesse all'attività ricettiva e al turismo. Come in altri piccoli centri montani, periferici e privi di attività economiche, anche Rassa ha assistito al progressivo spopolamento del paese, e soprattutto delle frazioni ubicate in Val Gronda, abitate fino a metà del secolo scorso.</p> <p>Sia nelle frazioni che nel centro comunale permangono edifici con destinazione promiscua rurale e residenziale, ancora intatti o comunque che conservano i caratteri tipici e i materiali originali. Si tratta di edifici costruiti con muratura di pietrame, con pianta in genere di forma compatta, tetto a due falde, coperto con le tipiche lastre di pietra, le “piode”, con la facciata principale spesso caratterizzata da balconate o da logge in legno.</p> <p>Un ruolo importante nella struttura sociale delle frazioni spetta al forno, per la cottura comunitaria del pane. Sebbene fosse un elemento molto diffuso, in tutta la Valsesia, se ne sono conservati solo pochi esemplari, dei quali parecchi in Val Gronda.</p> <p>Lungo i percorsi, un tempo molto frequentati, che conducono alle frazioni più alte e agli alpeggi si incontrano piccole edicole votive. Si tratta di fabbricati modesti come dimensioni e privi di importanza architettonica, ma decorati da artisti locali, a volte con esiti di pregio artistico.</p> <p>Di estremo interesse, nonché elementi caratterizzanti la morfologia generale del paese, sono i ponti ad arco in pietra.</p> <p>Negli ultimi decenni è stata rintracciata e documentata una vecchia cava di marmo e di pietra calcarea e anche i forni per la produzione della calce, oltre a tracce di vecchie carbonaie.</p> <p>Importante, anche fuori dai confini comunali e valsesiani, è il recente recupero della vecchia segheria “<i>Resga di Brasei</i>” e la creazione dell'ecomuseo del legno, individuato quale sito ecomuseale di interesse regionale.</p> <p>SEGNALAZIONI</p> <p>Dopo più di mezzo secolo di crescente abbandono degli alpeggi e delle frazioni, la recente costruzione di una strada carrozzabile che risale la Val Gronda, fino all'Alpe Concrenno, purtroppo sostituendosi parzialmente all'antica mulattiera, della quale ricalca il tracciato, può innescare l'avviarsi di attività edilizia volta al recupero del patrimonio rurale, il cui destino sarà di essere trasformato in residenze per la villeggiatura. Tale fenomeno di trasformazione edilizia e funzionale, se non viene controllato e condotto con conoscenza delle peculiarità dell'architettura locale, competenza tecnica e sensibilità, può comportare la perdita degli aspetti caratterizzanti il patrimonio culturale locale, ove le funzioni di residenza, lavoro agricolo e attività artigianali coesistevano.</p> <p>Tra gli elementi che incidono sul paesaggio e sulla sua fruizione, vi è la pista ciclabile che risale il versante fino all'alpe Dosso e, attraversato il torrente Sorba e oltrepassata l'alpe Sorbella, prosegue sino all'Ape Pizzo (nel Comune di Piode) e raggiunge l'alpe Mera (in territorio di Scopello). Infine è da segnalare il ponte metallico dall'appariscenza copertura in lamiera di colore bianco che collega le due sponde del torrente Gronda nei pressi della frazione Concrenno, realizzato nel 2014 a seguito del crollo di quello esistente, già in ferro.</p>
-----------------------------	---

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cantone S Antonio, sulla sponda destra del torrente Gronda



Cantone San Giovanni, sulla sponda sinistra del torrente Gronda



Prospetto posteriore degli edifici rivolto verso il torrente Sorba - Rassa



“Gabbia” in legno che occupa lo spigolo di un edificio per poi estendersi davanti alla facciata, nel solo piano sottotetto - cantone S. Giovanni



Casa a volume chiuso in cui predomina la funzione residenziale - fraz. Oro



Casa a carattere residenziale, a volume compatto e sviluppo in altezza, con balconate in legno - Rassa



Casa con loggiato ligneo incassato entro il prospetto longitudinale, e scandito tra maschi murari e grossi pilastri in muratura - fraz. Mezzanaccio



Grande edificio con loggiato scandito da alti pilastri in muratura estesi fino al tetto, e con balconata che gira sul lato lungo dell'edificio, all'ultimo piano - fraz. Mezzanaccio



Grande edificio a 4 piani fuori terra, dal volume compatto, aperto solo nel piano del sottotetto e nel timpano tra le falde - fraz. Mezzanaccio



Sentiero delineato da cordolo realizzato con grosse pietre; alpeggio con fabbricati disposti allineati, a scalare, in direzione della pendenza del pendio e con condivisione di una muratura perimetrale - Alpe Straiga Val Gronda



La posizione scalare dei fabbricati, non è in questo caso giustificata dal non sottrarre reciprocamente il soleggiamento, trattandosi di edifici privi di loggiato e con pochissime aperture - Alpe Straiga Val Gronda



Murature in pietrame di varia pezzatura, reperito in sito, e coperture in pioda, con sporto del tetto di aggetto limitato e quasi senza elementi lignei a vista - Alpe Straiga Val Gronda



Tetto con tipica copertura in lastre di pietra scistosa, denominate “piode”, con sporti ridotti e sprovvisti di grondaie e di ferma-neve e senza comignoli
- Alpe Straiga Val Gronda



Rifacimento parziale di un tetto: intradosso di copertura con manto in pietra in piode locali (falda a sinistra) e in nuove beole (falda destra)



La copertura in lamiera rappresenta un compromesso accettabile tra la conservazione dell'immobile e la sua rovina, quando manchino le risorse economiche per realizzare un costoso tetto in piode - fraz. Mezzanaccio



Vecchio comignolo con fusto grossolanamente intonacato a calce



Nuovi comignoli in cemento, con fusto rivestito con piccoli elementi sottili di pietra



Copertura in lamiera metallica per il fabbricato della vecchia segheria “Resga di Brasei”, recentemente ristrutturata e trasformata in sede dell'Ecomuseo del legno di Rassa



Via centrale con vecchia pavimentazione in selciato di elementi irregolari di gneiss - fraz. Fontana



Ripido viottolo a scalini con pedata monolitica di gneiss tabulare - fraz. Oro



Ponte con vecchia pavimentazione in acciottolato - Rassa



Via centrale di Rassa con nuova pavimentazione in blocchetti di gneiss di provenienza non locale e serie di pozzetti con appariscenti coperchi metallici



Acciottolato con lastre carraie sul ponte e diversa pavimentazione della via di accesso, ove sono stati utilizzati cubetti di gneiss di nuova fornitura



Via centrale di Rassa, con recente pavimentazione realizzata con lastre carraie e cubetti in gneiss (provenienza non locale)



Vicolo del centro, recentemente pavimentato con cubetti di gneiss, come la via principale del paese



Antica fontana a bacino monolitico, realizzata scavando un grosso blocco di gneiss, alla quale è stato accostato, in epoca successiva un lavatoio, datato 1916, realizzato con lastre di pietra assemblate - fraz. Piana



Fontana in pietra locale con tipologia a lastre assemblate trattenute da zanche metalliche - Rione Spinfoi



Fontana in pietra locale datata 1886, della tipologia a lastre assemblate con giunzione nei pilastri angolari - fraz. Oro



Vasca in pietra, coperta, a uso fontana e abbeveratoio - fraz. Fontana



Fabbricato ristrutturato che ospita il forno comune - fraz. Mezzanaccio



Interno di stalla con copertura a volte, costruite in pietrame e intonacate, che scaricano sui muri laterali e su un pilastro centrale - fraz. Oro



Antica edicola dell'Ecce Homo eretta sul ponte sul torrente Gronda



Cappelletta all'incrocio tra due sentieri per le frazioni - Val Gronda



Cappella dei Caduti, accanto al cimitero: condizione di grave degrado



Cappelletta nel cimitero: condizione di grave degrado



Antico ponte pedonale a due arcate sul torrente Gronda



Ponte carrabile a una arcata sul torrente Sorba - Rassa



Nuovo ponte in ferro: il colore, in particolare della copertura metallica, è di forte impatto nel contesto paesaggistico - Val Gronda



Forno per la cottura della pietra calcarea (da cave di marmo del Massucco) e la produzione di calce, utilizzata nel territorio di Rassa e dei comuni circostanti per eseguire malte e intonaci



Ricostruzione di una vecchia "carbonera" ,in una località ove queste struttura erano molto diffuse



Cartello esplicativo: forni da calce

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: Gneiss Sesia-Lanzo. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Larice e Abete Rosso (Peccia)
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERATOI IN PIETRA	
7	LAVATOI	
8	CAPPELLETTE	